



CRONACA di BARLETTA



È accaduto lo scorso ottobre. Vittima una donna rapinata in casa dal cognato

Rapina in famiglia

Arrestato l'autore dopo accurate indagini



Il capitano Walter Pastorino e il tenente Savino Discanno spiegano i dettagli dell'operazione (foto Calvaresi)



Michele Graniero

Prima di essere legata stretta alla sedia con il nastro da imballaggio e derubata di tutti gli ori di famiglia e di 8000 euro, chiede ai suoi sequestratori di potere allattare la bambina di tre mesi. I malfattori acconsentono. La donna, alla fine, si divincola e riconosce nella sagoma del «palo» davanti alla porta della sua abitazione la figura del cognato. Che, al termine dei riscontri investigativi, viene arrestato dai carabinieri con l'accusa di sequestro di persona e rapina aggravata.

La vicenda incredibile risale al 18 ottobre scorso, ma l'arresto di uno dei due sequestratori è avvenuto solo all'alba di ieri. In manette, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Michele Nardi su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Maralfa, è finito il 33enne barlettano Michele Graniero, un indivi-

duo già noto alle forze dell'ordine per precedenti di polizia in materia di stupefacenti e reati contro il patrimonio, che aveva deciso di ripulire l'abitazione di suo fratello, cercando

di risolvere così i propri problemi di mancanza di soldi derivanti da una permanenza in carcere. L'uomo, che era stato rilasciato dopo un periodo di detenzione, avrebbe agito in compagnia di un complice che è stato individuato dai carabinieri del nucleo operativo, diretti dal tenente Savino Discanno e coordinati dal capitano Walter Pastorino. Stando alle indiscrezioni, il compli-

ce di Graniero potrebbe essere un coetaneo incensurato: la sua fedina integra, pur evitandogli il carcere, tuttavia non alleggerisce la sua posizione. I due complici, dopo un sodro compiuto nei giorni precedenti la rapina, consistente in una visita nella quale Michele Graniero avrebbe chiesto un piccolo prestito personale di 200 euro, hanno deciso di effettuare il raid a mace no armata. Ma bisogna agire all'ora di pranzo, ossia prima del rientro del marito della vittima, che torna solitamente dal lavoro intorno alle 14. L'azione si è consumata rapida-

mente: dopo il colpo, il cognato è fuggito giù per le scale, mentre il suo complice, come diversivo, è salito al piano superiore, ha sfondato la porta di un'altra abitazione, rubando un cellulare, e poi ha fatto perdere le proprie tracce correndo attraverso i terrazzi attigui.

Ai soccorritori la donna avrebbe raccontato l'aggressione patita, indicando il cognato come possibile responsabile. E' iniziata così una serrata attività di indagine e riscontri, che ha permesso ai militari dell'Arma di recuperare 830 euro in banconote di vario taglio dalle tasche del presunto responsabile, messo alle strette da indizi «pesanti». Alla fine il fratello «Caino» non ha retto ed ha confessato il misfatto: il finale di partita a sorpresa che ha lasciato tutti senza parole.

Nicola Curci

Per tutta la giornata di ieri il corso d'acqua è stato monitorato dalle forze dell'ordine. Il livello del fiume è cresciuto in poche ore di circa due metri e non è escluso che possa raggiungere condizioni eccezionali



In seguito alle abbondanti precipitazioni registrate nell'alta valle del fiume

Ofanto in piena

Allagati vigneti e pescheti presenti nell'argine

Rischio esondazione per il fiume Ofanto. È da ventiquattrore che Polizia Municipale, Carabinieri e volontari del Nucleo di Vigilanza controllano il livello del fiume nel timore di un'esondazione. Per adesso il fiume è in piena ed ha allagato sia quel che resta del bosco ripariale che i vicini vigneti (in gran parte abusivi) presenti all'interno dell'argine ma il timore è che, se il livello dell'acqua dovesse continuare a crescere, si possa registrare un'inondazione dalle conseguenze difficili da prevedere. A rischio vi sono non solo le vicine campagne ma anche le costruzioni che si trovano nel raggio di azione dell'eventuale piena.

A provocare l'ondata di piena le particolari condizioni climatiche degli ultimi tempi. L'Irpinia e il Melfese sono state colpite da abbondanti nevicate, in precedenza vi sono state altrettanto abbondanti precipitazioni che hanno portato le dighe al «tutto pieno», infine vi è stata la pioggia di martedì, la classica goccia che rischia di far traboccare il vaso (o esondare il fiume). Il rischio è elevato anche perché tutta la zona del cosiddetto bacino imbrifero (l'area del bacino idrografico che in pratica raccoglie le precipitazioni) è coperto da una spessa coltre di neve. Un eventuale aumento delle temperature con conseguente scioglimento della neve potrebbe avere effetti imprevedibili. Non va dimenticato, infatti, che in passato l'Ofanto ha spesso esondato invadendo campagne e strade (ne hanno fatto spesso le spese sia la statale «98» che la vecchia «16 Adriatica»). Da qualche tempo tale rischio è ridotto al



Ofanto in piena, sale l'allarme

(foto Calvaresi)

minimo in quanto dighe ed argini riescono a contenere la piena ma un'ondata di eccezionale portata potrebbe interessare anche zone che si ritengono al di fuori di tale rischio come testimonia una recente comunicazione dell'Autorità di Bacino a tutti i Comuni interessati. In pratica tutta la zona a ridosso del fiume ed un'ampia area a ridosso della foce (zona tra le più a rischio sotto il profilo idrogeologico) potrebbe finire sott'acqua. Non solo ma una piena eccezionale che si verifichi in contemporanea con un'altrettanto eccezionale mareggiata potrebbe letteralmente cancellare ampie zone della foce già dura-

mente colpita dall'erosione. Insomma periodicamente il fiume cantato da Orazio fa parlare di sé: una volta per l'erosione della costa, un'altra ancora per l'inquinamento, altre volte ancora per le colture abusive che ne impoveriscono il bosco ripariale (che oltre ad avere una rilevante importanza naturalistica ha anche una notevole funzione di freno della corrente e dell'erosione). A proposito di abusivismo tale fenomeno sarà al centro di un processo scaturito dall'inchiesta nota come «fiume rubato». Il 31 marzo prossimo si terrà una nuova udienza. L'inchiesta nel settembre del 2003 portò alla denuncia di 104 agricoltori abusivi ritenuti responsabili di occupazione indebita e deturpamento dei luoghi.

L'impressione è che tutto il «sistema Ofanto» sia sotto pressione e che da un momento all'altro possa «scoppiare». Per evitare che ciò accada è fondamentale cambiare registro nella gestione del fiume: ricreare vecchi equilibri come le zone di espansione (anse e golene con ampio spazio per il bosco ripariale) che, unitamente alla funzione calmieratrice di dighe ed argine, possono ridurre ai minimi termini i rischi di un'inondazione.

L'argine, però, è ormai ridotto ad un colabrodo con le numerose strade abusive di accesso che lo hanno abbassato in diversi punti. E un'opera di consolidamento con la chiusura delle strade (utilizzate anche dai ladri d'auto per abbandonare i mezzi rubati) ormai non è più rinviabile.

Pino Curci

Vuoi conoscere tutta la mia storia?

guarda l'etichetta sulla confezione della mia carne, troverai un codice alfanumerico.

Indica l'alta professionalità degli allevatori, che vedono riconosciuta la loro fatica, con la certificazione di tracciabilità di filiera: **trasparenza e controllo qualità, sicurezza igienico sanitaria** dall'alimentazione degli animali al monitoraggio del prodotto per garantire la costanza dei principali parametri organolettici.

Per risalire a tutte le informazioni e avere la completa tracciabilità puoi collegarti al sito www.coopscaligera.it o a quello della Comunità Europea www.europa.eu.int/comm/agriculture/foodqual/beef/index_it.htm e digitare il codice alfanumerico trovato sulla confezione o chiamare il numero verde 800-630999.

All'interno dei supermercati che aderiscono all'iniziativa, troverai un totem multimediale che ti fornirà tutte le informazioni sulla carne che stai acquistando.

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ EUROPEA E DELLO STATO ITALIANO

Torna a riunirsi, oggi alle 17, il consiglio comunale. Due i punti all'ordine del giorno. Fra questi il più importante riguarda l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005. Dalla relazione previsionale che verrà esposta ai consiglieri da parte dell'assessore alla programmazione economico-finanziaria, Palmino Canfora (PdCi) emerge sostanzialmente un bilancio «non semplicemente legato ai numeri ma a progetti e a programmi, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla Finanziaria e delle nuove disposizioni relative al patto di stabilità».

A proposito di vincoli, sicuramente quello più rigido è il «tetto di spesa» che va a limitare la spesa corrente e quella in conto capitale. «Tale limitazione - spiega Canfora - colpisce non solo il bilancio di competenza ma anche la cassa e perdurerà, salvo cambiamenti, anche per i prossimi due anni nella misura del 2%». «Naturalmente - precisa

COMUNE | Oggi seduta consiliare

Il Bilancio 2005 approda in Consiglio comunale

L'assessore Canfora: «Ci sono progetti di sviluppo»



Palazzo di Città

(foto Calvaresi)

l'assessore - è obiettivo di questa Amministrazione rispettare tali vincoli, come negli ultimi anni». A tal fine è stato elaborato un emendamento che muta l'importo degli stanziamenti previsti nello schema di bilancio. L'emen-

damento contiene variazioni sui lavori pubblici previsti nel Piano triennale delle opere pubbliche. Mentre, per la parte corrente, vi è una riduzione dell'indebitamento complessivo a fronte della decisione di abbandonare l'ipotesi di emissione obbligatoria per due importanti opere, rinviata al 2006. «Inoltre - aggiunge Canfora - prevediamo una maggiore spesa per l'attivazione di quattro isole ecologiche ed altre iniziative rivolte al potenziamento della raccolta differenziata da parte della multiservizi Barsa».

Nell'emendamento sono inseriti interventi per migliorare la «zona a traffico limitato» con la realizzazione di un sistema di controllo video degli accessi per multare i trasgressori. «Altro obiettivo - conclude l'assessore - è il bilancio sociale avente lo scopo di comunicare i risultati e le risorse impiegate, ma soprattutto di coinvolgere i cittadini sulle scelte strategiche».

Michele Piazzola